

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## IL TERREMOTO FINANZIARIO

Il termometro dell'economia misura febbre alta e la cura per evitare il collasso fa fatica a dare risultati rassicuranti. Naturalmente il malato non va più individuato in un ambito territorialmente limitato anche se di vastità rilevanti. E' il sistema finanziario mondiale che sta vivendo questa preoccupante congiuntura. Il focolaio, continuando con la parafrasi della malattia, è partita dall'America, da quella parte del mondo per giunta che ha dato sempre maggiori garanzie e certezze sulla stabilità monetaria, ma che da qualche anno non sfuggiva ad eventi di allegra gestione dei capitali da parte di Gruppi che operavano in tutto il mondo.

Già nella scorsa estate si aveva notizia di sofferenza di importanti Istituti di Credito a seguito degli effetti disastrosi di alcuni investimenti, di crollo negli USA dei valori degli immobili e di riflessi negativi sull'economia mondiale. Si parlò allora di "bolla" che si riteneva di potere gestire e ridurne la pericolosità esplosiva.

Oggi si vede che non è così: la bolla ha coinvolto il globo e la sua esplosione ha generato un disastro economico globale.

Gli interventi a posteriori tendono a ridurre il diffondersi del danno, che però è stato comunque fatto e le conseguenze dureranno nel tempo.

Naturalmente in tali circostanze le diagnosi si sprecano, ma senza dover ricorrere ai grandi soloni dell'economia sarebbe stato opportuno controllare che non si diffondesse la convinzione di poter moltiplicare il denaro come miracolosamente è avvenuto con i pani e i pesci.

Il rischio degli investimenti era una abitudine, ma spesso ciò avveniva col denaro del piccolo risparmiatore a cui più o meno coscientemente le banche offrivano pezzi di carta in cambio di denaro sudato con anni di lavoro.

I bond argentini, le azioni Parmalat e Cirio, sono ancora ferite aperte per chi ha perso tutto o quasi.

E' venuto meno il pilastro dell'economia e cioè che la finanza deve sostenere l'attività dell'impresa e cioè deve aiutare lo sviluppo della produzione, sola condizione per un ricavo che consente di estinguere il debito e nel contempo di generare ricchezza tramite l'occupazione e il lavoro di tanta gente.

Ora ci troviamo di fronte ad una sequela impressionante di fallimenti di Gruppi e Istituti privati, nei confronti dei quali non ci sarebbe nessun dovere da parte dei Governi di intervenire se non ci fosse la comprensibile paura degli effetti di una tale deriva su milioni di persone e sull'economia mondiale.

Abbiamo seguito con apprensione le tubanzze del Congresso americano ad assumere decisioni interventiste. Non si tratta infatti solo di risorse da sottrarre ad altri più utili investimenti, ma di capire fino a che punto una scelta interventista sia generatrice di un circuito virtuoso o non sia invece una spirale che inesorabilmente annienta il sistema. Chi infatti ad oggi conosce la realtà della situazione dell'intero sistema finanziario? E poi è giusto che a pagare sia ancora e doppiamente il comune cittadino?

Questi interrogativi hanno indotto repubblicani e democratici del Congresso a dare un primo voto contrario all'intervento finanziario proposto dal Governo.

E il sistema creditizio italiano come sta? Le autorità di Governo cercano di rassicurare, ma la consapevolezza che il mercato è globale non fa dormire sogni tranquilli ai piccoli risparmiatori.

Non è facile capire come e quando si uscirà da questa situazione e cosa lascerà dietro di sé questo terremoto finanziario, ma ci si augura che almeno un insegnamento sia acquisito e cioè che l'economia non può essere nelle mani e nella testa di chi applica un liberismo senza regole.

La convinzione di guadagni immediati occorre metterla da parte e renderci conto tutti che i nodi della speculazione si ingarbugliano in tal modo che poi non solo non si riesce a scioglierli, ma avvolgono in una spirale mortale tanta gente.

## Roma: Migrantes presenta il Rapporto

*L'Emigrazione non è finita, è cambiata*

■ È stato presentato il 30 settembre all'Auditorium del Lavoro a Roma la terza edizione del 'Rapporto Italiani nel Mondo' promosso dalla Fondazione Migrantes. Ad introdurre i lavori il Coordinatore dei redattori Caritas/Migrantes, Franco Pittau, il quale oltre ad aver anticipato alcuni dei punti nodali riguardanti il Rapporto, ha tenuto a precisare come l'emigrato italiano sia ancora oggi visto come "un uomo del passato, sulla base della falsa credenza che il periodo di emigrazione italiana sia ormai terminato". Il ciclo migratorio dall'Italia all'estero non è affatto finito, ma è solamente mutato nei suoi aspetti fondanti. Se, infatti, i primi flussi risalenti già ai primi anni successivi all'unità d'Italia vedevano la partenza di povera gente in cerca di fortuna, oggi coloro che lasciano il nostro paese sono per lo più giovani, sempre alla ricerca di un lavoro,

ma con un'alta specializzazione alle spalle.

Pittau inoltre auspica un doppio lavoro affermando che dovrebbe esserci con gli italiani all'estero "un aiuto reciproco, una serie di iniziative congiunte tra il nostro paese e chi si sente a tutti gli effetti italiano nonostante viva in un'altra nazione". Infine fa un appello anche all'Italia, intesa come gente, popolo, cultura "affinché nel nostro paese si abbia la stessa pazienza che le nazioni straniere hanno avuto nei confronti dei nostri connazionali emigrati nei decenni passati". Il Capo Redattore del Rapporto Italiani nel Mondo, Delfina Licata, entra più nel dettaglio con il suo intervento per spiegare cosa è emerso da questo Rapporto e lo fa utilizzando i numeri. "Bisogna partire da un dato, gli italiani residenti all'estero sono 3.734.428. Ma il fatto sorprendente sta nel fatto che solo poco

più della metà (59%) è effettivamente emigrata, spostandosi dall'Italia. Più di un terzo è nata all'estero. La maggior parte sono celibi o nubili e quasi la metà (45,5%) sono donne". Dopo aver espresso questi che sono solo alcuni dei dati che emergono dall'analisi effettuata dal Rapporto, la dottoressa Licata prende in esame la situazione dell'emigrazione italiana attuale, facendo notare come oggi chi parte "è normalmente un giovane, specializzato, che dopo cinque anni dalla laurea ancora non è riuscito a trovare un impiego stabile nel nostro paese".

Ma se un occhio di riguardo di questo Rapporto va certamente ai giovani, a parere della Licata non vanno certamente dimenticati i più anziani che vengono definiti "testimoni privilegiati che la politica e le varie comunità associazionistiche dovrebbero ascoltare per la

*segue a pagina 2*

## Ciao, Ragazzi!

*Portate con voi l'affetto della Valle*

■ La 5ª edizione del progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" si è concluso. Dovendo andare in stampa non ci è possibile dare un completo resoconto di questi 15 giorni che 25 giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi hanno vissuto qui ed hanno potuto dare qualche risposta alle loro curiosità o alle loro domande che si sono posti prima di partire.

Vogliamo però brevemente dire loro che la loro presenza non è passata inosservata e questo testimonia come sia viva ancora l'attenzione verso coloro che hanno solcato oceani, dirigendo-



si verso terre sconosciute e che col loro sacrificio hanno trapiantato in quei Paesi un'altra Italia.

I giovani che "Gente Camuna" ogni due anni accoglie sono la loro immagine e la loro

*segue a pagina 2*

**Roma: Migrantes...***(segue da pagina 1)*

realizzazione di una politica sull'emigrazione". Un'altra differenza che emerge tra l'emigrato di una volta e quello odierno sta nel fatto che oggi chi vive all'estero tende, comunque sia, ad integrarsi di più nella cultura

e nella società che li ospita. Altri interventi di rilievo sono stati quelli del ministro plenipotenziario Carla Zuppetti e dell'onorevole Franco Narducci, eletto per il Pd nella circoscrizione Estero, ripartizione Europa e presidente dell'UNAIE. Se il ministro ha parlato del Rapporto "non come di una

conclusione, ma come di un punto di un viaggio ancora in corso, definendolo come una lettura intelligente e ben articolata", il vicepresidente della Commissione Esteri alla Camera, Narducci, si è augurato che "una copia di questo rapporto venga inviata a tutte le redazioni di quei giornali che

in questo periodo hanno dato spazio a pensieri e idee che potevano suscitare odio nei confronti degli italiani all'estero. L'emigrazione italiana - ha precisato il deputato - è un essere ancora in evoluzione che per parecchi anni è stata una vera e propria valvola di sfogo per il nostro paese".

Cosa fare perché gli italiani all'estero non perdano la loro identità?

"Bisogna assolutamente che i concetti di identità e italianità - risponde Pittau - non rimangano ambigui e poco funzionali, bensì bisogna fare in modo che le nostre azioni li rendano concreti".

**Ciao, Ragazzi!***(segue da pagina 1)*

voce; è come se fosse data ai loro avi, l'opportunità, che molti non hanno avuto, di tornare ai loro paeselli. Questa testimonianza è stata ampiamente dimostrata dai rappresentanti di tutte le Istituzioni; molti sindaci della Valle con sensibilità e disponibilità li hanno accolti e rivolto loro espressioni di soddisfazione per la loro presenza; con

analoghi sentimenti si sono loro rivolti i presidenti degli organismi comprensoriali e il presidente della Provincia arch. Alberto Cavalli accogliendoli della Sala del Consiglio. Non poteva mancare l'attenzione della Regione Lombardia il cui presidente Roberto Formigoni ha delegato il sottosegretario dott. Robj Ronza a ricevere il gruppo al quale con apprezzata familiarità oltre al benvenuto a voluto esprimere il compiacimento per l'iniziativa e la attenzione che egli pone ai giovani in emigrazione e in particolare ai discendenti di nostri cittadine. Naturalmente gli obiettivi del progetto riguardavano soprattutto la conoscenza

degli aspetti più significativi della Valle e il miglioramento delle conoscenze della nostra lingua.

Sia pure con una intensa programmazione, che comunque è stata ben accettata, anche questi obiettivi sono stati con soddisfazione reciproca raggiunti. Le lezioni del prof. Eugenio Fontana, per un verso e le illustrazioni di valide guide nei percorsi previsti hanno consentito una acquisizione di importanti notizie, così come le sollecitazioni a comunicare nella nostra lingua ha reso più agevole negli ultimi giorni il dialogo con le persone incontrate. Soddisfazione dunque degli organizzatori, ma anche dei ragazzi che hanno vissuto da protagonisti questa esperienza ampiamente raccontata dai mezzi di informazione che ancora una volta, a nome loro, ringraziamo.

Tutto questo però sarebbe valso poco se non ci fosse stato un risultato forse meno visibile, meno tangibile, ma ancor più essenziale degli altri: quello del sincero rapporto familiare, quasi affettivo che si è creato tra giovani che prima non si conoscevano vivendo in realtà tanto lontane e tra loro, gli organizzatori e le comunità in cui sono stati accolti.

Sono questi sentimenti che ancor più danno un senso a questa iniziativa e servono a confermare e radicare in questi giovani l'apprezzamento che si ha per i loro antenati e che con queste esperienze si trasmette anche a loro.

Avremo ancora modo di ritornare su quanto si è fatto in questi quindici giorni e su come insieme li abbiamo vissuti, intanto, nel porgere il nostro cordiale saluto, vogliamo anche ringra-

ziare i loro genitori, le loro famiglie, che, avendo avuto fiducia nella nostra Associazione, li hanno fatti partire da Paesi così lontani e non sempre agevolmente collegati col nostro come l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay e ce li hanno affidati. Ed è stato bello leggere alcune loro mail con cui apprezzavano non solo la nostra iniziativa, ma il modo familiare dell'accoglienza e del rapporto coi loro figli instaurato. In una di queste poi si legge la commozione per avere consentito a questi giovani di conoscere la nostra "Patria". Sono sentimenti ed espressioni che forse dovrebbero riscoprire anche i nostri giovani.

Ciao, Ragazzi! Siamo certi che porterete a lungo il ricordo di questo viaggio e soprattutto le parole affettuose che con lo sguardo e con il cuore in tanti vi hanno testimoniato.



Breno: Il gruppo attento alla lezione tenuta dal prof. Eugenio Fontana.

**Convegno dell'UNAIE sulle politiche migratorie***I lavori sono stati introdotti dall'on. F. Narducci*

Il 26 settembre si è tenuto a Roma, nella Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, l'interessante e partecipato Convegno promosso dall'UNAIE, in collaborazione con la Fondazione Cassamarca, su "Cittadinanza, integrazione e politiche migratorie". L'incontro, presieduto dal deputato del Pd e presidente UNAIE Franco Narducci, ha avuto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Camera. Introducendo i lavori l'on. Franco Narducci, ha definito il tema del Convegno "una materia complicata e politicamente calda" e si è augurato che proprio questo evento potesse fornire "indicazioni preziose per le istituzioni, per la rete associativa degli immigrati, per gli operatori sociali e per le forze

politiche che hanno il compito di decidere e di dettare l'indirizzo delle politiche sull'immigrazione". Il presidente dell'Unaie, attestando la fondamentale importanza delle reti associative come via per l'integrazione, ha voluto dunque affermare la necessità di avere una conoscenza approfondita del problema "immigrazione" prima di poterlo analizzare e dunque risolvere. L'onorevole Narducci ha chiuso la sua presentazione elencando "alcuni aspetti che milioni di italiani hanno vissuto nella loro storia di emigrazione e di integrazione nelle società di accoglienza: il superamento delle tante difficoltà in ambito scolastico; la necessità di una politica per la dignità abitativa; l'esigenza di programmi di formazione pro-

fessionale; le rimesse dirette; il turismo di ritorno; la diffusione del lavoro autonomo; la tutela previdenziale e il diritto di rappresentanza".

**I temi del Convegno**

Nel corso delle tre sessioni in cui il Convegno si è svolto, presiedute da Daniele Marroncini vicepresidente UNAIE e presidente dei Mantovani nel Mondo, da Mimmo Azzia, Presidente dell'Associazione "Sicilia Mondo" e consigliere del Cgie, da Aldo Degaudenz, Vice Presidente Associazione Trentini nel Mondo e vice presidente Unaie, sono stati affrontati argomenti di particolare attualità come: "Le politiche dell'integrazione dei migranti nell'esperienza europea" con le loro rela-

zioni Gianni Pittella, deputato al Parlamento europeo, Edoardo Ales, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cassino, Sandro Cattacin, docente in sociologia all'Università di Ginevra, l'on. Laura Garavini, Giuseppe Scigliano, docente e Presidente del Comites di Hannover e Silvia Pieretti, economista a Londra; "L'Italia e l'immigrazione" su cui si sono intrattenuti Franco Pittau, Direttore Dossier statistico immigrazione, Caritas-Migrantes, Andrea Olivero, Presidente Acli nazionali, l'on. Luigi Bobba, vice presidente della Commissione Lavoro Pubblico e Privato, Leonardo Becchetti, economista e Presidente del Comitato Etico di Banca Etica, e Rino Giuliani, coordinatore della Consulta Na-

zionale dell'Emigrazione; e "Quali politiche per l'integrazione in Italia?" con gli interventi di Francesco Paolo Casavola, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Pier Virgilio Dastoli, direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, l'On. Jean Leonard Touadi, Deputato al Parlamento italiano, Mohamed Saady, Presidente dell'ANOLF nazionale, Daniela Pompei, responsabile per l'immigrazione della Comunità Sant'Egidio, Mimmo Srour, Assessore lavori pubblici e politiche del mediterraneo della regione Abruzzo, e Silvia Costa assessore all'istruzione, formazione e lavoro della regione Lazio.

## Il Parco Adamello compie 25 anni

*Assegnata la "Carta Europea del turismo sostenibile"*

■ Il 16 settembre il Parco regionale dell'Adamello compirà 25 anni dalla sua istituzione. La importante ricorrenza non poteva certo passare in silenzio e l'assessore Martino Martinotta, con la collaborazione del direttore facente funzioni Marino Bernardi, dei dirigenti e istruttori tecnici, hanno programmato una serie di iniziative da effettuarsi in parte entro il corrente anno. Intanto va rilevato l'impegno dei tecnici del parco in questo quarto di secolo nei confronti dell'ambiente e del territorio; ne è testimonianza concreta il riconoscimento della carta europea del turismo sostenibile. Con orgoglio l'assessore annota che è il 4° parco italiano in assoluto che la riceve e

il 40° in Europa e tra il 24 e il 28 settembre in Olanda sarà formalmente conferito il prestigioso riconoscimento che consente un inserimento a livello internazionale per visibilità e qualità. L'attenzione del Parco in questi ultimi mesi si è poi concentrata sulla realizzazione dell'Osservatorio faunistico in località Fless a Paspardo, struttura che viene inaugurata in questo mese, e che si propone come centro di recupero animali selvatici. Negli 8 ettari di superficie si realizzerà un ruscello; si sono già collocati recinti, arredi fissi, il Centro di accoglienza e l'ambulatorio veterinario, mentre è da completare la strumentazione scientifica. Soddisfazione anche per il buon funzionamento del-

■ Sarà la Commissione Affari Esteri del Senato a discutere per prima la proposta di legge presentata da Francesco Maria Amoroso (Pdl) per istituire una Commissione bicamerale per gli italiani all'estero. Compito della commissione dovrebbe essere quello di "svolgere un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle politiche concernenti

le due case del parco, quella di Vezza d'Oglio, gestita da «Alternativa Ambiente», e quella di Saviore affidata alla competenza della Pro loco di Valsaviore, e si ipotizza quanto prima di aprirne una terza a Cevo utilizzando l'edificio dell'ex colonia Ferrari.

i cittadini italiani residenti all'estero, in particolare sull'attuazione della completa eguaglianza dei loro diritti civili e politici rispetto a quella di cui godono i cittadini italiani residenti nel territorio nazionale". Nel testo viene ripercorso il lungo iter che ha poi portato all'approvazione della legge 459/2001 che recita "Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero" e con la quale è stata aperta una finestra straordinaria su un universo di cui tanto si parla e di cui pochissimo si sa. Compito della bicamerale sarebbe quello di "seguire lo stato della legislazione concernente il diritto di voto dei connazionali

all'estero, proporre iniziative per migliorarne l'effettività garantendo la segretezza, verificare il livello di informazione e aggiornamento per far conoscere in Italia le attività delle comunità italiane residenti oltre confine e vigilare sulla valorizzazione del ruolo dell'imprenditoria italiana all'estero. L'indotto annuo degli italiani nel mondo a favore del nostro Paese è stato infatti stimato in 191.000 miliardi di vecchie lire. Sei, come detto, gli articoli che compongono il disegno di legge, che riguardano le finalità della Commissione, la sua composizione e gli aspetti organizzativi per rendere efficace la sua operatività.

## Convegno... migratorie

*(segue da pagina 2)*

### Occorrono politiche europee

Gianfranco Fini ha fatto pervenire un suo messaggio ai convegnisti col quale poneva l'accento sull'obiettivo che ogni Stato dovrebbe perseguire e cioè "il principio di cittadinanza, arricchita dall'apporto di differenti culture che si riconoscono in un'intima adesione ai valori della libertà e della dignità dell'uomo e in un condiviso senso di appartenenza civica responsabile ed attiva", mentre l'on. Rocco Bottiglione, vicepresidente della Camera, dopo aver sottolineato come l'Italia sia stata nel passato essa stessa un paese soggetto ad emigrazione per cercare nuove e migliori condizioni di vita, ha posto al centro del discorso sull'immigrazione la politica nostrana a quella europea aggiungendo che "questo è un tema che deve essere affrontato all'interno della politica europea".

Come si può immaginare dai temi affrontati moltissimi sono stati gli spunti connessi con l'attualità della situazione migratoria nel nostro Paese. Ne riportiamo solo alcuni: "La lotta al lavoro nero è necessaria per combattere l'immigrazione illegale", "gli Stati dell'Ue dovrebbero in-

vestire di più sulle tematiche dell'educazione, salute e della casa e gli immigrati dovrebbero usufruire degli stessi diritti di cui usufruiscono i cittadini comunitari in merito al diritto della Salute"; "Più che integrazione si deve parlare di "interazione", intendendo con questo termine l'esigenza di due polarità. È implicito ed urgente riconoscere soggettività e protagonismo all'immigrato"; "la condizione esistenziale di tanti stranieri è quella di un amore deluso. Bisogna cambiare la cultura dell'accoglienza e del rispetto dell'altro. Sono queste le basi di una buona politica di integrazione. L'Europa e in particolare l'Italia senza immigrati si spopola, diventa vecchia, regredisce economicamente: muore. C'è necessità ed urgenza di porre il problema della presenza in Italia degli immigrati in modo serio".

Il messaggio conclusivo del Convegno potrebbe così riassumersi: "senza una cornice comune complessiva a livello nazionale, senza la predisposizione di regole certe e senza diritti e doveri equamente bilanciati, il nostro paese rischia di accumulare un ritardo nei confronti del fenomeno migratorio che queste singole esperienze locali, non per loro demerito, difficilmente potranno colmare".

## Altro successo dei vini camuni

*Il "Camunorum" riceve a Torino la medaglia d'oro*

■ I vini della Valle cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati anche al di fuori del territorio in cui sono prodotti. A Torino infatti di recente un nuovo importante riconoscimento ha premiato la loro qua-

lità: il "Camunorum", il più quotato rosso tra i prodotti dell'azienda camuna "Rocche dei Vignali", ha vinto la Medaglia d'Oro del "16° Concorso Internazionale dei Vini di Montagna" organizzato dal CER-

VIM, Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana. La Giuria ha anche assegnato una Menzione d'Onore al bianco "Coppelle". I riconoscimenti sono stati consegnati al Presidente di "Rocche dei Vignali" Gianluigi Bontempi durante la cerimonia di premiazione che si è tenuta sabato 6 settembre 2008 a Venaria.

Al concorso, organizzato da diverse associazioni del settore con la collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Organisation Internationale de la Vigne et du Vin, hanno partecipato 533 vini, presentati da 217 aziende provenienti da tutta Europa. Le valutazioni dei prodotti, suddivisi in 10 categorie, sono state effettuate da una giuria internazionale composta da enologi, esperti degustatori e giornalisti della stampa specializzata. Dopo il successo al Vinitaly 2008, i vini camuni tornano quindi protagonisti della scena europea e a Losine, sede del Consorzio, si è svolta la 6ª edizione della Sagra del vino di Valle Camonica "Scior del Torcol".

## A Roma la 1ª Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani

*Definiti i temi e gli aspetti organizzativi*

■ Il 22 settembre si è tenuta a Roma la prima riunione del Comitato Organizzatore della Prima Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel mondo in programma il prossimo dicembre.

I lavori si sono svolti nella Sala Nigra della Farnesina, con un ordine del giorno particolarmente nutrito in quanto si dovevano definire tutti gli aspetti organizzativi, i temi da svolgere e i criteri per l'individuazione dei partecipanti. A tal proposito riteniamo opportuna che la Consulta per l'Emigrazione della regione Lombardia sia coinvolta.

Erano già emerse valutazioni critiche circa la rappre-

sentanza dei giovani delegati per ogni Paese; il tener conto dell'anagrafe consolare avrebbe infatti significato la penalizzazione i paesi extraeuropei, rispetto a quelli europei che non sono più paesi di emigrazione. Inoltre l'anagrafe consolare non tiene conto degli oriundi, a cui questa conferenza dovrebbe essere in particolare indirizzata. Occorreva inoltre evitare che una conferenza mondiale apparisse più come una conferenza europea dei giovani italiani".

Inoltre vi era il problema del titolo di partecipazione dei consiglieri del Cgie a cui si attribuiva il ruolo di "invitati" e non di "delegati".

## Notizie in breve dalla Valle

• **Elia Mutti**, originario di Calvisano, era ben noto in Valle, non solo per la sua professione di insegnante svolta prevalentemente nelle scuole di Darfo, ma anche per la sua passione di cronista svolta per diverse testate tra cui quelle di Radio Alta, di Bergamo Tv e di «Teleboario», ma anche dell'«Eco di Bergamo» e del Giornale di Brescia.



Elia Mutti

Si è spento nei primi giorni di ottobre all'età di 66 anni. Al dolore della moglie Lucia e delle figlie Alessia e Simona si è aggiunto quello della comunità di Montecchio dove abitava e di tanti amici e conoscenti.

• **Darfo Boario ha riproposto la "Festa dello sport" giunta alla seta edizione sempre con l'obiettivo di dare risalto alle associazioni agonistiche del territorio. Nonostante il tempo non sia stato particolarmente clemente numerose le discipline che si sono messe in mostra, ma soprattutto la giornata ha visto una numerosa partecipazione dell'aggregazione di atleti e non, che hanno animato le strade della città termale. Hanno presenziato alla manifestazione il sindaco F. Abondio, l'ass. provinciale R. Minini e quello del Comune F. Camossi, che hanno poi seguito la sfilata e partecipato alla benedizione da parte di don Giovanni Magoni dell'Anno sportivo.**

• Oltre 800 pensionati provenienti dalle diverse province lombarde sono convenuti a Pontedilegno per la manifestazione "Giochi di Liberetà" promossa dalla CGIL e dall'AUSER Lombardia. Si è trattato

della 14ª edizione dei Giochi a cui partecipano con l'entusiasmo dei ragazzi concorrenti un po' su di età. Nei tornei di tennis, bocce, carte, dama, tennis tavolo, danza e per finire anche la pesca sportiva i concorrenti si sono affrontati col massimo impegno, ma anche con lo spirito giusto per rivivere esperienze del passato e comunque trascorre giorni diversi dal solito in un ambiente circondato da parchi.

• Il «**Settembre artognese**» ha festeggiato i trent'anni di vita. Partita nel lontano 1978, dopo qualche momento di criticità la manifestazione è stata presa in carico dal gruppo alpini della cittadina, che la gestisce in collaborazione con il Comune e con la parrocchia. Tra le numerose proposte di quest'anno è stata inserita una grande esercitazione della Protezione Civile con annessa pulizia del torrente Re, il corso d'acqua che attraversa Artogne.

• Un sottopasso nei pressi del «Ponte della Madonna» a Breno, ha aggiunto un nuovo tratto alla **pista ciclabile** programmata dall'Amministrazione Provinciale di Brescia. Si sviluppa parallelamente all'Oglio per terminare a Losine. Per completare il collegamento con il tratto della bassa valle è in avanzata fase l'edificazione della galleria di Cividate. Quando saranno terminati i lavori da Darfo a Breno gli appassionati delle due ruote, ma non solo, potranno percorrere in tutta tranquillità circa 25 chilometri fino Capo di Ponte.

In un secondo tempo sarà possibile un completamento dell'intervento ai fini di una migliore fruibilità del percorso con inserimento di aree di sosta, punti di avvistamento a fini naturalistici, strade di collegamento



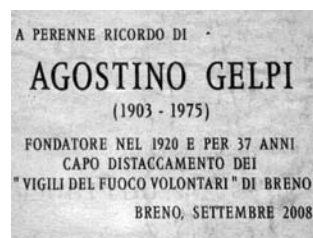
Breno: la passerella sul Fiume Oglio

del percorso ciclabile con i centri storici.

• **Malegno ha vissuto per la terza volta l'evento della "Notte bianca" voluto dal Comune e che ha visto protagonisti principali i negozi, i bar e ristoranti di via Lanico, per l'occasione chiusa al traffico. Oltre alle vetrine con le insegne accese per tutta la notte e alle numerose proposte musicali, la manifestazione ha offerto un prologo culturale con la presentazione di un interessante libro che raccoglie i contributi di un Convegno su Maffeo Gheza e la siderurgia camuna**

• I Vigili del Fuoco di Darfo e Edolo sono dovuti intervenire in forze per avere ragione di un **pauroso incendio** che ha praticamente distrutto un fienile e una vicina casa rurale in comune di Edolo. E' accaduto nelle prime ore del mattino, ma le cause, escluso il corto circuito perché i fili elettrici erano tagliati, sono ancora da ricercare.

• **Agostino Gelpi ha avuto a Breno un ruolo importante; aveva fondato nel 1920 il distaccamento di vigili del fuoco volontari e il mese scorso, l'amministrazione comunale ha autorizzato la posa di una lapide a suo ricordo.**



Durante una breve cerimonia, svoltasi nella sede del distaccamento, è stata scoperta la targa in marmo che onora la memoria del capo distaccamento brene-se, scomparso nel 1975.

• Precipitando in una scarpata mentre guidava una betoniera lungo la Val di Scalve, ha perso la vita Gabriele Felappi 21enne di Marone. Le cause dell'incidente non sono state ancora individuate, ma è certo che il guidatore ha perso il controllo del pesante mezzo. Dopo gli accertamenti del caso il via vai di parenti amici per l'estremo saluto

e per portare una parola di conforto ai genitori. Il rito funebre si è svolto a Fraine frazione di Pisogne e paese d'origine della famiglia.

• **Tutta Monno, piccolo borgo dell'alta Valle Camonica, si è stretta attorno alla nonnina Marianna Pietrobboni, che gode buona salute, in occasione del suo 99° compleanno. Alla quasi centenaria sono stati particolarmente vicini i figli Giacomo, Giulia, Rina, Pietro, Vittorio, Chiara, Vincenzo e Adelina e loro ri-**



Marianna Pietrobboni

spettive famiglie.

• **L'impianto sportivo parrocchiale di Cedegolo è stato rimesso a nuovo grazie a un accordo fra la parrocchia e l'amministrazione comunale. Il vecchio campo, che risaliva al 1950, è stato trasformato e si è ottenuto un campo di per il calcetto con manto di usura sintetica.**

Importante la collaborazione di alcuni volontari, fra i quali gli alpini e i fanti, hanno provveduto al potenziamento dell'illuminazione e alla posa della recinzione. Il nuovo impianto sarà gestito dalla Polisportiva Cedegolo.

• **La Caritas di Darfo, guidata da don Danilo Vezzoli, ha di recente acquistato un vecchio edificio che inizialmente ospitava ragazzi or-**



Boario Terme: La casa della Fiamma

fani e poi sacerdoti anziani. Si tratta della "Casa della Fiamma" sita in Boario Terme e che, dopo gli opportuni interventi manutentivi, consentirà la fruizione di una ventina di appartamenti, minilocali e bilocali, da dare in affitto, con affitti non speculativi a famiglie italiane o straniere con seri problemi abitativi. La dimora nella nuova struttura avrà la durata di un paio d'anni, periodo considerato sufficiente per consentire, all'affittuario, di uscire dal suo momentaneo disagio.

• Si è spento il 26 settembre scorso all'età di 85 anni, **don Gianni Donati** che dopo un breve servizio svolto a Monno, per ben 60 anni è stato parroco di Pontagna di Temù. Grande appassionato della vita all'aria aperta, fino a quando la salute glielo ha consentito don Gianni calzava gli scarponi per raggiungere una vetta. Nel luglio del 1988 alle Lobbie incontrò il papa Giovanni Paolo II che, infreddolito, ricevette da don Gianni le cure del caso. Il rito dell'estremo saluto è stato celebrato dal vescovo Luciano Monari. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Pontagna

• **Bienno ancora una volta è diventata la città del cavallo. Con la 29ª edizione di "Cavalli, magli e gente di montagna" nel paese della Valgrigna si è aperta una vetrina sulle razze alpine e da lavoro, sui magli come strumenti millenari del lavoro dei fabbri, e sulla gente di montagna. Sono state presentate al pubblico le peculiarità delle varie razze equine, dal cavallo Avelignese a quello agricolo, passando per il purosangue arabo e le varietà nordamericane. Oltre ai cavalli hanno trovato occasione per farsi vedere anche gli asini e i pony.**

• **A Gianico, in occasione della festa patronale in onore di S. Michele, si sono svolte manifestazioni di vario genere che si sono concluse con la 10ª edizione del Palio delle contrade, che, tra le tante gare, prevedeva anche quella di "partidur" cioè di abilità nel tagliare i tronchi degli alberi.**

## Cedegolo: inaugurato il Museo dell'Energia

*La storia delle centrali idroelettriche nell'imponente edificio Enel*

■ Sabato 13 settembre a Cedegolo ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Museo dell'energia idroelettrica di Valcamonica. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Musil rappresentata dal presidente Valerio Castrovano e dal Comune di Cedegolo, con il patrocinio di Enel, e si è tenuta presso la sede del Museo alla presenza di numerose autorità tra cui il presidente della Regione Lombardia Formigoni e il presidente della Provincia Cavalli.

Si è portato a compimento così l'accordo di programma sottoscritto nel 2005 e che, nei tempi previsti si è concretizzato.

Ha fatto gli onori di casa il sindaco Pier Luigi Mottinelli che nel suo saluto ha voluto ricordare e ringraziare Istituzioni e persone che hanno creduto fin dall'inizio ad un diverso utilizzo della imponente struttura che dagli inizi del '900 e fino agli anni '60 aveva trasformato in energia l'acqua che una apposita condotta sottraeva all'Oglio. Tra questi l'architetto Claudio Gasparotti che, con i colleghi Giorgio Azzoni e Marina Tonsi, ha dato vita a un allestimento di respiro europeo; Massimo Negri e Carlo Simoni, artefici del disegno museo-

grafico; Mimmo Franzinelli che ha fornito la consulenza storica; oppure Pier Paolo Poggio della Fondazione Micheletti, coordinatore e vera anima del progetto. Mottinelli ha poi richiamato il contributo che, con le sue risorse, la Valle ha dato e dà allo sviluppo del Paese ed ha così concluso: *"La Valle Camonica ha ora un'altra ricchezza da affiancare alle incisioni rupestri, al museo archeologico di Cividate ed alla valle dei magli"*.

Un messaggio augurale ha fatto pervenire il regista Ermanno Olmi e che nella lettera ha voluto soprattutto ricordare i tanti lavoratori che hanno permesso di realizzare così impegnative strutture *«...costoro erano maestri silenziosi che parlavano con l'esempio della loro dignità...»*.

Gli interventi che si sono susseguiti hanno espresso tutti apprezzamento per la conclusione del progetto e gratitudine per coloro che si sono adoperati per rendere funzionale ed efficace questa offerta culturale che Cedegolo mette a disposizione della Valle e della Regione. Si tratta infatti del primo Museo che consente di avere conoscenza del processo trasformativi dell'acqua in energia e ciò – ha aggiunto il presidente Formigoni – deve avere un valore educativo oltre che di informazione per i giovani e quindi ci si augura che le scuole in particolare lo visitino e siano ancor più educati ad un essenziale utilizzo dell'acqua e ad una razionale utilizzo dell'energia elettrica e con la sezione dedicata alle fon-



L'imponente edificio sede del Museo.

ti energetiche rinnovabili, offre importanti squarci sul futuro.

Il Museo offre infatti non solo testimonianze delle gigantesche turbine che producevano l'energia, ma anche, grazie alle più moderne e sofisticate tecniche informatiche, illustrazioni del percorso che l'acqua compie, testimonianze dirette e indirette di chi ha lavorato nella centrale oggi diventata Museo, giochi istruttivi per le scolaresche e funzionali ambiente per l'accoglienza.

Il taglio del nastro da parte delle autorità è ora avvenuto; occorre però sviluppare un'opera di sensibilizzazione e di conoscenza perché si realizzi l'obiettivo che era sotteso all'accordo di programma: far vivere il Museo e farlo diventare un importante tassello ben inserito tra le numerose altre ricchezze della Valle e, perché no, un'altra opportunità per il suo sviluppo.



L'interno del Museo con le gigantesche turbine

## Nuova edizione di "Del bene e del bello"

*La Valle racconta la sua storia*

■ Nei primi giorni di ottobre, si è svolta la nuova edizione delle giornate del patrimonio culturale camuno *"Del bene e del bello"* promossa dalla Comunità Montana e dal BIM di Valle Camonica grazie al particolare impegno e alla sensibilità dell'ass. Giancarlo Maculotti.

La proposta culturale mantiene il suo obiettivo generale che è quello di rendere più visibili monumenti, edifici, testimonianze del passato e nel contempo stimolare istituzioni pubbliche e privati ad investire nella loro conservazione e renderli fruibili ai visitatori.

La storia della valle infatti non si legge solo sui libri, ma può essere conosciuta, nei suoi vari aspetti entrando in un vetusto portico, osservando una antica santella, ascoltando il racconto di chi ancora conserva il ricordo di antichi mestieri.

Chi ormai conosce infatti il procedimento che fino alla metà del secolo scorso veniva utilizzato per produrre la calce, essenziale per le costruzioni?

In questa circostanza Ono San Pietro ha rivalutato una antica *"calchera"*, e proposto dei laboratori dimostrativi dedicati all'antico impianto che utilizzava la pietra della Concarena e per alcuni decenni costituì una delle attività più importanti del paese e fonte di reddito per tante famiglie.



Ono S. Pietro: La "calchera".

E dai racconti si apprende che per ogni *"cottura"* venivano utilizzate dalle 2.500 alle 3.000 fascine di legna per trasformare 1.000 quintali di pietra; e che per produrre calce di buona qualità, che poi veniva venduta in zona, occorrevano 8 giorni e 8 notti di lavoro.

La stregoneria è una delle pagine che la storia antica ci pone dinnanzi a testimonianza di come in quei secoli si poteva essere condannati all'iniqua pena di essere bruciati per il solo sospetto di comportamenti contrari alla religione. In molti paesi della Valcamonica soprattutto donne venivano issate su cataste di legno a cui si dava fuoco. Era il modo per purificare dal peccato. Si legge che a Pisogne nel giugno del 1518, sotto la torre civica otto donne accusate di stregoneria furono arse vive insieme a messer Pasino *«cancellier de dicto loco»*.

E per fare memoria di quegli eventi, nella circostanza della rassegna *"Del Bene e del bello"* nella importante cittadina che si specchia nel lago d'Iseo si è tenuta nei primi di questo mese la diciottesima edizione degli *«Incontri Tra/montani»*, dedicata proprio alla caccia alle streghe sulle Alpi e in Italia nei secoli XVI e XVII. Film, mostre fotografiche e un convegno hanno ripercorso quegli anni veramente di fuoco.



Cedegolo: Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni con le altre autorità dopo il taglio del nastro.

## Cevo abbellisce le sue strade

*A compimento il progetto per migliorare l'arredo urbano*

■ Il centro di Cevo sta cambiando volto grazie ad un finanziamento regionale che consente interventi di riqualificazione dell'arredo urbano e degli esercizi commerciali. Tali fondi il Comune ha utilizzato essenzialmente per rifare la pavimentazione, completando un'opera

avviata iniziata, quasi dieci anni, dall'allora sindaco Lodovico Scolari. L'attuale amministrazione guidata da Mauro Bazzana sta quindi investendo oltre 210 mila euro, di cui il 60% a carico dello stesso Comune proprio per completare quel progetto.

Con l'occasione si è provveduto anche a sistemare le nuove reti idriche e del gas; per la pavimentazione si è utilizzata la pietra locale conosciuta come *«luserna»*, con la quale si stanno gradualmente abbellendo diverse stradine dei centri storici di altri piccoli comu-

ni con risultati molto apprezzati dai turisti. Inoltre è previsto per fine estate l'inizio dei lavori per migliorare l'utilizzo dello spazio nei pressi dell'albergo Pineta che durante l'estate viene ampiamente utilizzato per proporre iniziative di vario genere ai numero-

Cevo: la nuova pavimentazione che abbellisce il centro storico.



si turisti che trascorrono in questo accogliente paese le loro vacanze.

## Due parroci "missionari" a Torino

*Inviati a Rivoli su richiesta della diocesi di Torino*

■ Don Giovanni Isonni e don Paolo Ravarini, rispettivamente parroci di Pianborno e di Pescarzo di Capodiponte lasciano le loro comunità per compiere il loro servizio pastorale in una parrocchia piemontese e precisamente a Rivoli, alle porte di Torino.

Si potrebbe pensare che la diocesi di Brescia abbondi di sacerdoti e che quindi viene in aiuto di altri territori che invece ne hanno bisogno. Non è proprio così. I due sacerdoti hanno solo dato una personale disponibilità ad una espressa richiesta del loro Vescovo, che a sua volta la aveva ricevuta dalla diocesi torinese.

Don Giovanni e don Paolo sono molto conosciuti ed apprezzati in Valle. Il primo, dopo alcuni anni trascorsi a Borno, è stato a lungo curato a Breno con don Tino Clementi avviando iniziati-

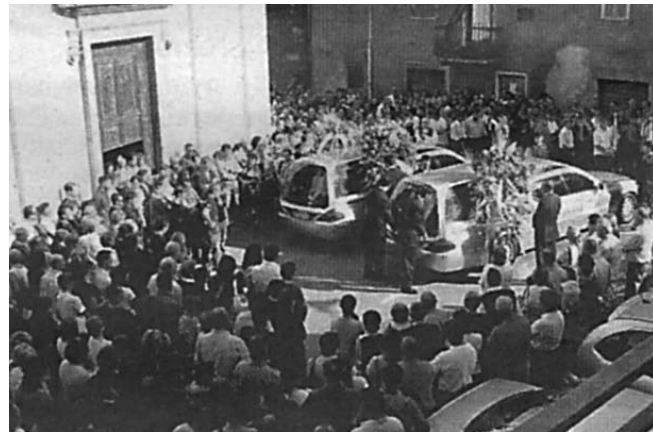
ve che si sono consolidate nel tempo come l'istituzione di Casa Giona aperta per accogliere che si trova in difficoltà; don Paolo poi era uno dei punti di riferimento del Consultorio Tovini di Breno ed il suo apporto era particolarmente efficace ed apprezzato.

Lasciano due comunità certamente in sofferenza per questa loro partenza, ma che saranno sicuramente vicine ai loro parroci in questo impegno "missionario" loro affidato. Così come è stata vicina la parrocchia di Breno che, col suo parroco mons. Franco Corbelli, ha voluto, durante la messa di commiato, ringraziarli per la loro intensa attività pastorale svolta e assicurarli che la Valle Camonica sarà loro vicina per sostenerli ed incoraggiarli in questa nuova sfida al servizio dei più bisognosi di carità cristiana.

## Ono S. Pietro: ancora due vittime del lavoro

*Crolla un muro e perdono la vita due cognati*

■ Gli incidenti sul lavoro continuano mietere vittime anche in Valle. Le ultime in ordine di tempo sono Remo Vaira e Giovanni Angeli, due cognati che hanno perso la vita lo scorso mese di settembre a seguito del crollo di un muro della propria cascina che stavano ristrutturando a Ono San Pietro.



Ono S. Pietro: Davanti alla chiesa tanta folla per l'ultimo saluto.

La tragedia che ha colpito le due famiglie ha coinvolto non solo Ono, ma anche la piccola Frazione di Pescarzo di Cemmo dove risiedeva Giovanni.

In questi piccoli centri dove ci si conosce tutti e i rapporti sono molto famigliari, e i sentimenti di cordoglio e di solidarietà verso i famigliari quando si verificano

tali tristi eventi sono veramente intensi.

Ne è stata testimonianza la continua presenza di persone che hanno voluto salutare per l'ultima volta gli amici scomparsi e porgere una parola di conforto alla moglie e ai due figli di Remo e ai famigliari di Giovanni che, non essendo sposato, viveva in famiglia.

E la chiesa di Ono, dove si è svolto il rito funebre per entrambe le vittime. Non ha potuto contenere quanti hanno voluto essere presenti.

I due parroci don Franco Bontempi e don Paolo Ravarini hanno concelebrato unitamente ai parroci di Angone e Capodiponte e al responsabile di zona don Renato Musatti.

Dopo la messa il distacco dei due cognati che hanno trovato sepoltura nei cimiteri dei rispettivi paesi.

## Sellero: ricordati i 90 anni di Santo Damiolini

*Come sindaco aveva realizzato il simbolo del Comune*

■ La comunità di Sellero ha festeggiato il novantesimo compleanno di Santo Damiolini, personaggio che certamente rappresenta un pezzo della storia di questo piccolo comune della media Valle Canonica di cui ha ricoperto anche la carica di sindaco dal 1976 al 1980 e successivamente di vicesindaco e assessore fino al 1995.

Prese parte in diversi fronti alla seconda guerra mon-

diale e, in seguito all'armistizio dell'8 settembre del 1943, venne fatto prigioniero dai tedeschi e internato in un campo di concentramento nel quale trascorse 22 mesi. Riuscì a tornare nella sua Sellero solamente nel luglio del 1945.

Tra i suoi ricordi quello di aver dato al Comune il simbolo che oggi è riportato sul gonfalone e rappresenta le tre figure chiave del territorio: il ponte che uni-

sce il capoluogo alla frazione, il monte Elto che domina i due paesi e il campanile dell'antica chiesa di San Desiderio.

Il sindaco Ezio Laini ha voluto dare solennità alla cerimonia augurale consegnando al suo predecessore una pergamena con gli auguri di tutta la comunità anche all'uomo più anziano iscritto nei registri dell'anagrafe del Comune di Sellero.

## Boario: Presentata la biografia di Secchi

*Inviati a Rivoli su richiesta della diocesi di Torino*

■ Nella splendida cornice delle Terme di Boario da poco rimesse a nuovo, all'interno del programma serale "Un Bicchier d'Arte - Conversazioni alle Terme", si è svolta, nella nota Sala Liberty, la presentazione del libro biografico su Toni Secchi, nato a Sampierdarena nel 1924, ma con nonna paterna originaria della Valle Camonica.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione "Clorofilla", dall'Università Popolare di Valcamonica-Sebino e dal Circolo Culturale Ghislandi.

Le sue note biografiche raccontano che cresce in un ambiente piuttosto benestante, tanto da aver presto la possibilità di cimentarsi fin da giovane con gli strumenti della fotografia.

Dopo l'8 settembre del '43 viene mandato in Germania con la Monterosa, ma pochi mesi dopo lo ritroviamo in alta Valcamonica, dove parteciperà alla guerra partigiana in Mortirolo con le Fiamme Verdi. Finita la guerra lavora per qualche anno per la Settimana Incom e per Carosello, finché non gli si schiudono le porte del Cinema, dove avrà modo di collaborare con alcuni fra i più noti registi e attori dell'epoca. Verso la fine degli anni Settanta lascia il Cinema e si ritira a Pontedilegno, dove vive tutt'ora.

La ampia presentazione biografica contenuta nella pubblicazione ampiamente illustrata, è stata redatta da Vladimir Clementi, originario di a Breno.

## Sale Marasino incorona il "re di Zuccolandia"

*Moretti vince per la settima volta*

■ Sette volte "re di Zuccolandia"; questo l'eccezionale record raggiunto da Sergio Moretti, un 43enne di Cologne, vincendo a Sale Marasino l'edizione numero 25 della sfida nazionale per la zucca più grande.

Nel corso della pesatura il suo esemplare ha fatto registrare 404 chili. Un risultato veramente eccezionale soprattutto se lo si pone a confronto con quello del secondo posto occupato, con una zucca di 328,50

chili, dall'azienda agricola universitaria Servadei di Udine, e quello del terzo, toccato a Romeo Martinello di Maser (Treviso), con la zucca di 316 chili. Nonostante una pioggia continua, numerosi gli appassionati che hanno seguito i diversi momenti della manifestazione a cui hanno partecipato 28 concorrenti con altrettante gigantesche cucurbitacee provenienti da tutto il Nord Italia, ma anche da province del centro.

Naturalmente in molti hanno cercato di carpire al vincitore il segreto di un tale successo, ma lui si mèschernito richiamando la passione e anche tanta fortuna.

L'eccezionalità del peso non ha comunque consentito di superare il peso record di 435,5 chili misurato lo scorso anno dalla zucca di surclassato Moreno Greati, il 47enne di Udine re uscente di Zuccolandia.

A Gianico, in occasione della festa patronale in onore di S. Michele, si sono svolte manifestazioni di vario genere che si sono concluse con la 10<sup>a</sup> edizione del Palio delle contrade, che, tra le tante gare, prevedeva anche quella di "partidur" cioè di abilità nel tagliare i tronchi degli alberi.

## La rete delle biblioteche camune ha un portale

*Voluto dagli Enti comprensoriali offre più immediate informazioni*

Da qualche anno le Istituzioni comprensoriali della Valle si stanno impegnando per mettere in rete le biblioteche sparse sul territorio. La necessità di un servizio più capillare e più efficace imponeva infatti di costituire una rete di collegamenti tra le 35 strutture che in altrettanti comuni svolgono un prezioso ruolo di animazione culturale.

E' sorto così il Consorzio bibliotecario con la funzione di coordinare le iniziative, di promuovere attività, di guidare nella gestione, di offrire consulenze operative tramite personale qualificato. I risultati non si sono fatti attendere e l'utenza ne è rimasta soddisfatta. Naturalmente c'è sempre da migliorare e il mese scorso nel Palazzo della Cultura di Breno il direttore del Consorzio, Carlo Ducoli, ha presentato il nuovo «portale» internet dedicato alla rete delle biblioteche camune,

che ora fanno sistema anche in rete.

Voluto dalla Comunità montana e dal Consorzio Bim in collaborazione con la Fondazione Cariplo e con la rete civica «Voli», il nuovo portale viene proposto a tutti i potenziali utenti come uno strumento facile da utilizzare e in grado di fornire dati, orari, recapiti e riferimenti ed anche «come un sistema innovativo per la divulgazione e lo scambio delle informazioni fra tutte le 35 biblioteche aderenti al Sistema, e al tempo stesso come uno spazio esclusivo per ogni raccolta civica, che ha la possibilità di «personalizzarlo» con avvisi e notizie per la promozione delle singole attività e iniziative organizzate».

Si può accedere tramite l'indirizzo [www.vallecamunicacultura.it](http://www.vallecamunicacultura.it) che fornisce informazioni riguardo all'intero Sistema bibliotecario e a ogni singo-

la biblioteca aderente al progetto, ma anche un calendario che offre visibilità agli eventi programmati sia dalle singole biblioteche sia dall'intero Sistema attraverso un semplice «interfaccia» e una gradevole visualizzazione grafica. Ogni sede ha inoltre un collegamento diretto ai propri cataloghi e archivi ed è anche possibile accedere al catalogo del «Fondo tesi camune» i cui argomenti sono valido strumento di approfondimento di temi connessi con la realtà della Valle Camonica.



Breno: Il Palazzo della Cultura

## Due comunità in lutto

*La scomparsa del m.o Puritani e del dott. Giovannelli*

La Valle, negli ultimi giorni del mese scorso ha dovuto salutare per l'ultima volta due noti personaggi che, in modo diverso, hanno reso onore col loro impegno, con le apprezzate iniziative di cui sono stati protagonisti e con la loro personalità ai loro paesi, alle loro comunità.

Esine infatti si è raccolta tutta intorno alla famiglia Puritani per la scomparsa del maestro Flaminio, 88 anni, fondatore del locale Grup-

po AVIS nel lontano 1970. Un anno dopo il Gruppo si gemellò con quello di Civitanove Marche e nel '76 debuttò la banda dell'AVIS. La comunità esinese lo ricorda anche per la sua professione di maestro e centinaia sono stati i bambini che dal suo insegnamento sono stati educati ai sani principi della tradizione camuna e ai valori cristiani.

Darfo Boario ha dato l'addio al dott. Aldo Giovannelli, 79 anni, medico e promotore del volontariato e dello

sport, personaggio di notevole prestigio, che ha lasciato il segno in tutta la Valcamonica.

Originario di Malonno il dottor Giovannelli aveva iniziato a lavorare come medico condotto a Piambornò, e successivamente a Darfo Boario Terme. Qui ha ricoperto importanti incarichi tra cui quello di direttore delle Terme, di presidente del Rotary e di direttore sanitario dell'AVIS cittadina.

Ad entrambe le famiglie l'Ass. Gente Camuna partecipa i propri sentimenti di cordoglio ricordando la loro amicizia e le apprezzate collaborazioni sia del maestro Flaminio Puritani che del dott. Aldo Giovannelli.

## A Borno e Berzo Demo rivive il passato

*«Transumanza» e «poiàt» hanno animato l'altipiano*

La «Festa della transumanza» è un appuntamento che a Borno sta diventando una tradizione. Quando le attività agricole e zootecniche erano le più diffuse tra le comunità della Valle, il fenomeno della «transumanza» significava che era giunto il momento in cui gli animali da stalla, soprattutto pecore e mucche, potevano lasciare la loro dimora invernale e raggiungere i pascoli montani dove sostare nelle malghe per il lungo periodo estivo. Era questo il momento dell'alpeggio.

A Borno le mandrie raggiungevano i monti circostanti ed in particolare il monte di S. Fermo.

Da qualche anno questo rito della transumanza, che si concludeva sul far dell'inverno, è stato riscoperto, ma solo come occasione per far rivivere comportamenti del passato e come occasione culturale.

La millenaria tradizione della pastorizia d'alpeggio rivive così per alcuni giorni grazie all'impegno dell'Associazione agricoltori, della Pro loco e del Comune.

Un appuntamento quello della «transumanza» interamente dedicato agli antichi gesti e alle consuetudini dei pastori che ancora oggi vivono questa esperienza.

In tale circostanza quest'anno gli organizzatori hanno

voluto recuperare un'altra attività particolarmente diffusa un tempo: quella del «poiàt», la trasformazione cioè di legname in carbone di legna, una complessa e lunga lavorazione proposta dall'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, e si propone di far rivivere l'attività tradizionale dei carbonai.

Di migrazione stagionale delle greggi si sono anche interessati l'associazione «El Teler», l'assessorato alla Cultura e la biblioteca comunale di Berzo, in collaborazione con l'Azienda agricola Golde, la Pro loco di Valsaviore, l'assessorato all'Agricoltura della Comunità montana, il Parco dell'Adamello e la Provincia; sono stati loro a rivolgere ai bambini delle scuole elementari della valle l'invito a prendere parte a questo autentico rito autunnale.



Il rientro dall'alpeggio

## Per la superstrada Camuna ancora un rinvio

*Nuovi impedimenti tecnici ritardano l'inizio dei lavori*

Ormai i cittadini della Valle Camonica, dopo le arrabbiate e le proteste che da qualche decennio li coinvolge a causa delle continue promesse non mantenute per la completa realizzazione della superstrada che da Capodiponte dovrebbe giungere a Edolo, non sanno più come reagire di fronte all'ennesimo rinvio.

Sembrava che tutto fosse deciso e pronto per la definizione dei progetti e per l'attribuzione degli incarichi alle ditte appaltatrici e che quindi romano con i responsabili dell'ANAS ser-

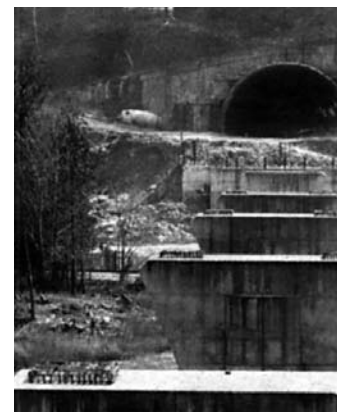
visse solo per mettere nero su bianco. Invece non è ancora una volta andata così: il consiglio di amministrazione dell'Azienda che avrebbe dovuto dare il via libera al progetto esecutivo per il quarto, il quinto e il sesto lotto della variante alla statale 42, ovvero alle opere per il tratto Capodiponte-Berzo Demo, ha rinviato l'argomento.

Naturalmente il fatto, appena conosciuto ha nuovamente scatenato le ire degli amministratori camuni che ormai fanno veramente fatica ad avere fiducia su quan-

to continuamente si promette e poi non si realizza. Qualche giorno prima infatti, a seguito dell'incontro della Commissione Lavori Pubblici della Provincia, presente l'assessore delegato ing. Parolini, agli amministratori erano state date per verte le date in cui si sarebbe concluso il travagliato iter burocratico dell'opera. Naturalmente alle vibranti proteste dei rappresentanti delle Istituzioni locali si è risposto ancora una volta con altrettante perentorie affermazioni che si tratta solo di rinvii temporanei

e che nel prossimo consiglio d'amministrazione tutto si sarebbe deciso. Dopo quanto si è sentito e detto in questi lunghi anni di attesa i dubbi sono giustificati, anche perché giungono voci che problemi giudiziari sembra abbiano coinvolto il titolare della ditta appaltatrice e che, per salvaguardare un masso con incisioni occorre abbassare il livello del tratto stradale e quindi apportare sostanziali modifiche al progetto iniziale che potrebbe essere addirittura sdoppiato. Tutto ciò richiederà altro tempo nono-

stante che il masso istoriato da anni è oggetto di attenzione da parte degli interessati.



Cantieri ancora fermi sulla SS 510.

## La Val Grigna incontra gli Emigrati

Numerosi i partecipanti alla festa annuale

■ L'Associazione Emigrati della Val Grigna ha chiamato, come ogni anno, a raccolta iscritti, amici e simpatizzanti per vivere assieme una giornata diversa con lo scopo di ricordare e rinsaldare i vincoli che tiene assieme quanti hanno vissuto una comune esperienza: quella dell'emigrazione. La cerimonia, svoltasi l'ul-

tima domenica di settembre, è iniziata a Bienno davanti al Monumento agli Emigrati e ai Caduti sul Lavoro, dove ad attendere e ad accogliere i convenuti erano il presidente del sodalizio ing. Giovanni Fanti e Giulio Morandini che da poco ha lasciato tale incarico. Si è svolto qui il momento del ricordo e della rifles-

sione. Dopo la deposizione della corona, simbolo della memoria di quanti non sono più tra noi, sono intervenuti i sindaci di Prestine Franco Monchieri, di Bienno, Germano Pini e di Berzo Inferiore Sergio Damio. Nei loro interventi di saluto il richiamo al passato quando tanti giovani partivano alla ricerca del lavoro che la loro terra con consentiva, la gratitudine per il contributo che col loro sacrificio hanno arrecato alla crescita del nostro Paese, l'apprezzamento per iniziative che legano, nonostante il trascorrere degli anni, amicizie e tengono vive nei giovani pagine di storia che si tende a dimenticare.

Alla cerimonia erano presenti una delegazione del Circolo Gente Camuna di Basilea col presidente Daniele Contessi e col segretario Feriti, la presidente dell'Associa-

zione Emigrati Camuni signora Anna Bettoni, Enrico Tarsia direttore responsabile del giornale "Gente Camuna" che raggiunge i nostri emigrati in tutto il mondo e Nicola Stivala, attuale presidente del sodalizio fondato dal sen. Giacomo Mazzoli. Nel suo breve intervento di saluto Stivala, nel ricordare il passato, ha soprattutto richiamato il presente che vede anche nei nostri paesi verificarsi il fenomeno opposto dell'immigrazione che dobbiamo vivere come una risorsa e non come una minaccia.

Il corteo si è quindi spostato nella chiesa parrocchiale di Berzo dove mons. Mario Rebuffoni, che in Brasile ha vissuto una lunga esperienza al servizio di tanti bambini e ragazzi, per sottrarli alla strada e ai tanti pericoli che ne derivano, ha celebrato la s.messa. Partico-

lamente toccanti i richiami alla vita vissuta dagli emigranti negli anni del dopoguerra e alla loro capacità di integrarsi in terre tanto diverse senza per questo snaturare le loro culture e le loro tradizioni e senza far venire meno la loro fede.

Ha quindi fatto seguito il momento conviviale durante il quale è intervenuto anche il presidente Fanti per salutare tutti i convenuti e fare il punto dell'attività dell'Associazione che presiede.

L'occasione, da tutti apprezzata, è particolarmente servita per incontrare persone e amici con cui si sono vissuti anni difficili in terra straniera, ma anche per ricordare quei momenti di gioia che, grazie anche a Gente Camuna, consentivano di trovarsi assieme e rivivere momenti famigliari.



Bienno: Davanti al Monumento all'Emigrante in una precedente cerimonia

## Breno in festa per i 45 anni dell'Avis

Ragguardevole il numero delle donazioni e di nuovi soci

■ Gli avisini di Breno hanno festeggiato i loro 45 anni di attività. Per la circostanza il paese è stato pavesato a festa volendo così significare la condivisione dell'intera comunità per questi donatori volontari particolarmente attivi nella loro Associazione. La ricorrenza, come quelle precedenti susseguite alla scomparsa del compianto e storico presidente Franco Fornari, non poteva dimenticare chi per tanti anni ha guidato il Gruppo. Lo hanno fatto il suo successore Mario Farisè, donatore di lunghissimo corso ma anche consigliere provinciale e coordinatore delle sette sezioni della Valcamonica, e da Faustino Fantini, biennese e a sua volta donatore generoso.

La manifestazione, dopo il momento dell'incontro, si è svolta nella sala del Bim dove si sono tenuti i discorsi ufficiali. Quindi gli oltre duecento donatori presenti, tra cui alcuni venuti dalla lontana Domodossola, con i 60 labari, hanno percorso le vie cittadine per rendere onore con la tradizionale corona

di alloro ai Caduti e al Monumento che ricorda la lotta di Liberazione. Non poteva poi mancare un momento di silenzio e di preghiera davanti al Monumento dedicato all'Avis, opera dell'artista camuna Franca Ghitti e inaugurato nel settembre di dieci anni fa. La cerimonia è terminata nel Duomo con la celebrazione della messa da parte di monsignor Tino Clementi, cappellano dell'organizzazione. L'Avis brenese, conta attualmente poco meno di mille iscritti, dei quali circa 900 sono donatori attivi che hanno raggiunto la notevole cifra di 1.838 prelievi. La sezione poi, e questo è il dato più incoraggiante, è visto aderire ben 87 nuovi volontari.



Il labaro della Sezione di Breno

## Cerveno: Nasce una onlus per le "Capele"

L'economista Marco Vitale alla guida del direttivo

■ Avevamo dato in un precedente numero notizia della costituzione di una associazione che intendeva impegnarsi nella salvaguardia di alcune opere d'arte della Valle ed in particolare del Santuario di Cerveno che accoglie le "Capele" della Via Crucis. La presentazione ufficiale del gruppo di persone che la costituisce è avvenuta nella chiesa di S. Martino da parte dell'economista Marco Vitale che è stato e rimane tra i primi animatori e sostenitori dell'iniziativa, che ha come obiettivo il restauro e la successiva promozione del santuario che ospita le splendide statue di Beniamino Simoni.

La onlus può contare sulla consulenza di un comitato artistico-scientifico eccezionale: Hugues De Varine, l'inventore degli ecomusei, il regista Ermanno Olmi, il direttore del Museo diocesano di Milano Paolo Biscottini, quello del Fondo per l'ambiente italiano Mauro Magnifico,

il giornalista e critico d'arte Franco Monteforte, la scultrice camuna Franca Ghitti, don Giuseppe Fusari, conservatore del Museo diocesano di Brescia, lo studioso di Ossimo Oliviero Franzoni e l'ex presidente del museo Arte e spiritualità di Brescia, Francesco Lechi. Il direttivo dell'associazione, oltre che dallo stesso Vitale che lo presiede, è costituito dal suo vice Mario Parolini, dal tesoriere Emilio Chini, e dai consiglieri Gianfranco Bellicini, Amedea Bossi, Alberto Cobelli, Giovanna Gelpi, Loredana Rivadossi e Franca Rossetti Martinenghi.

Particolarmente soddisfatti per la costituzione di questa associazione il parroco di Cerveno don Guido Me-

nolfi, ma anche il vescovo di Brescia mons. Munari ha fatto pervenire la sua convinta adesione all'iniziativa.



Cerveno: Una delle sacre rappresentazioni della Via Crucis

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana